

NOTIZIE PER LA STAMPA

----- comunicato del 23 gennaio 2012

FONTANINI, «PIÙ ATTENZIONE PER IL CONSERVATORIO»

NEL CORSO DELL'INCONTRO CON IL DIRETTORE PELLARIN, L'APPELLO ALLA REGIONE A NON FARE DISPARITÀ TRA UDINE E TRIESTE

«Per il crescente numero di iscritti e per il livello di eccellenza raggiunto da molti anni al Conservatorio Jacopo Tomadini dovrebbero essere garantiti un numero maggiore di docenti e maggiori finanziamenti». Lo ha detto il presidente della Provincia di Udine on. Pietro Fontanini nel corso dell'incontro a palazzo Belgrado con il direttore del conservatorio, il professor Paolo Pellarin. «Ancora una volta vi è una disparità di trattamento tra la realtà triestina e quella del capoluogo friulano - ha proseguito Fontanini -: a Trieste ci sono una decina di insegnanti in più a fronte di un minor numero di iscritti. E questo non collima con il ruolo che riveste per la cultura del Friuli questa struttura e con lo sforzo che il Tomadini sta compiendo per garantire una formazione sempre più diversificata per l'attuale molteplice richiesta da parte dei giovani iscritti». Per quanto riguarda le competenze provinciali l'ente di palazzo Belgrado ha in carico la completa realizzazione del nuovo Conservatorio. «Si tratta di un lavoro imponente - ha riferito Fontanini - che punta a far diventare la struttura una vera e propria cittadella della musica nel cuore del capoluogo friulano. È in corso la procedura di appalto per le opere coordinate che completeranno l'adeguamento edile e impiantistico del terzo e quarto intervento, per un valore a base d'asta pari a circa un milione 164 mila euro. Questo - ha aggiunto Fontanini - rappresenta di fatto il compimento importante di un percorso molto complesso che andrà a rendere fruibili, i lavori fin qui realizzati con interventi anche di tipo estetico del complesso, sia all'interno sia all'esterno. In questo caso, la Provincia funge da stazione appaltante poiché i fondi sono stanziati direttamente all'istituto musicale che ha deciso di avvalersi della competenza della Provincia per realizzare l'opera. Questa collaborazione costruttiva tra Istituto e Provincia - ha sottolineato ancora - è uno dei fattori del successo che sta portando alla realizzazione della cittadella della musica. I fondi ancora necessari chiaramente sono molto elevati, ma già oggi possiamo dire che l'infrastruttura a disposizione del Tomadini non ha eguali a livello assoluto. In questo caso - ha sottolineato Fontanini - la progettazione dell'intervento è stata realizzata tutta "in house", con notevoli risparmi e sincronizzandola al fine di garantire l'impiego del finanziamento. Ora mancano all'appello la sistemazione della barchessa esterna, la realizzazione dell'auditorium, il completamento degli ulteriori 30 metri di struttura verso porta Manin e dei corpi retrostanti compresa l'altra barchessa». Visto il momento di crisi economica il presidente Fontanini ha comunque ribadito che «se ci fosse davvero la volontà da parte del Governo regionale di investire sulla realtà friulana si potrebbe ridurre i capitoli di finanziamento a manifestazioni che si esauriscono in pochi giorni come il Mittelfest».

